

_Lettera_N_1056

Al cavaliere Pietro Marietti

Torino, 21 giugno 1867

Car.mo Sig. cavaliere,

Se fossi un occhio vorrei almeno andarle a fare una visita. Questo momento sarebbe inopportuno perciocché quando si ha il tesoro in casa non si bada molto al ferraccio o al bosco parlato; tuttavia potrei anch'io godere qualche momento della presenza del nobile ospite. Lo scopo mio si è notarle di badare che mangi, che beva, che dorma. Se non ci sta proprio coll'occhio in dosso egli fa né l'uno né l'altro.

Vedendoli, mi farebbe cosa grata di ossequiare il caro Mons. Galletti, Colli, Gastaldi e Formica, i quali credo avrà più volte occasione di vedere.

La chiesa va avanti e se Maria Ausiliatrice continua, come ora fa, a concedere favori straordinari a quelli che concorrono per ultimare questo sacro edificio, credo che nell'anno corrente i lavori saranno ultimati e la chiesa dedicata al divin culto.

Ho avuto notizie che la novella aggiuntadella sua occupazione va abbastanza bene quantunque non senza spine. Dio benedica anche qui le sue fatiche e faccia che tutto riesca a maggior gloria di Dio e a bene delle anime.

Noi continueremo a pregare per lei e per la sua famiglia e segnatamente per Alfonso, ella preghi anche per me e per la mia famiglia che si va ognora aumentando e la Santa Vergine conceda a tutti il prezioso dono della perseveranza nel bene.

Con gratitudine sentita e con pienezza di stima mi professo Di V. S. car.ma
Aff.mo amico Sac. Gio. Bosco

P.S. La prego di riverire, avendone occasione, il comm. Angelini, il P.

Ambrogio, quel prof. che venne con noi a pranzo agli Antoniani e quei speciali amici che mi hanno fatto del bene, cui tutti auguro un bel paradiso.